

# IL SALE DELLA TERRA

Il film/documentario “Il sale della terra” è uscito nelle sale cinematografiche nel 2014 e in Italia nell’Ottobre dello stesso anno.

Il film parla della vita del fotografo brasiliano Sebastiao Salgado (che nasce ad **Aimorés** nel 1944) e dei suoi lavori fotografici in giro per il mondo.

Nei suoi viaggi appunto Sebastiao Salgado andava ad immortalare e denunciare la crudele vita delle popolazioni africane e non solo.

I servizi che Sebastiao ha fatto in giro per il mondo e presenti nel film sono:

- The other americas (immagini dell’America Latina)
- Sahel: the end of the road (mostra le condizioni dei popoli africani)
- Workers (fotografa le condizioni dei lavoratori a giro per il mondo)
- Migration (racconta attraverso le immagini le grandi migrazioni umane)
- Genesis (mostra gli angoli del pianeta che non hanno ancora incontrato la modernità)

Dal film si nota che una parte importante della vita di Salgado è quando lui torna per la seconda volta in africa, proprio quando era appena cominciata la guerra in Ruanda. Lui infatti nel film

dice che da quella esperienza ne tornò malato non fisicamente ma “nell’anima”.

Il film è stato prodotto dal famoso regista Wim Wenders con l’aiuto del figlio dello stesso Salgado (Juliano Ribeiro Salgado).

Molte scene del film sono in bianco e nero proprio perché prese dalle stesse foto di Salgado. Lui giustifica la sua scelta con questa frase “Nelle fotografie a colori c’è già tutto. ... La foto in bianco e nero può essere interiorizzata molto di più di una foto a colori, che è un prodotto praticamente finito”.

Il film è particolare dal punto di vista delle inquadrature dato che molte volte, mentre scorrono le foto di Salgado, appare sbiadita la sua faccia nello schermo che spiega la foto e racconta del momento in cui l’ha scattata.

Ritengo che il film sia molto bello perché parla di temi degli anni ‘80/‘90 che però sono ancora attuali.

# RECENSIONE FILM "IL SALE DELLA TERRA"

Il film è un documentario del 2014 diretto da Wim Wenders e Juliano Rebeiro Salgado, ambientato in Brasile, Italia e Francia. I personaggi principali sono:

-SEBASTIAO SALGADO, un fotografo brasiliano che scopre la passione per la fotografia grazie a sua moglie Leyla, che a Londra comprò per lavoro una macchina fotografica. Viaggiò così per il mondo inseguendo il suo sogno.

-LEYLA, moglie di Salgado, che gli fa scoprire la sua passione e che lo aiuta, anche da casa, a sviluppare i suoi progetti.

-JULIANO SALGADO, figlio maggiore che accompagna il padre in alcuni suoi viaggi e segue la sua stessa passione.

-RODRIGO, figlio minore che nasce con la sindrome di down Sebastiao Salgado, dopo essersi laureato in economia, nel 1969 lascia il Brasile e si trasferisce con la moglie in Europa dove inizia a lavorare per l'international Coffee Organization.

Per lavoro viaggia molto, grazie alla moglie, comincia a sviluppare un interesse per la

fotografia, al punto che nel 1973 abbandona la sua carriera da economista per dedicarsi esclusivamente alla fotografia. Il suo primo servizio si svolge in Nigeria (1973), mentre Leyla è incinta del primo figlio. Juliano nasce a Parigi nel 1974. Il suo primo progetto sull'America Latina è chiamato "THE OTHER AMERICA", a cui dedica ben 8 anni. Nel 1979 Leyla è incinta del secondo figlio, Rodrigo, che nasce con la sindrome di down e sviluppa un linguaggio tutto suo riuscendo a comunicare con gli altri. Il secondo progetto di Salgado, chiamato "THE END OF THE ROAD", è ambientato a Sahel e si basa sulle drammatiche condizioni dei popoli africani. Il progetto seguente parla delle condizioni dei lavoratori in giro per il mondo ed è denominato "WORKERS" (la mano dell'uomo). I suoi progetti finali sono Migrations, sulle grandi migrazioni umane e Genesis, sugli angoli del pianeta non ancora contaminati dalla modernità. Vista la salute del nonno (padre di Sebastiao) Leyla e Salgado dovettero tornare in Brasile per occuparsi della fasanda. Il territorio era però tutto arido e perciò a Leyla venne in mente un'idea: ripiantare la foresta di prima cioè LA MATA ALTANTICA.

Dieci anni dopo averne un miracolo e queste terre furono chiamate "INSTITUTO TERRA". Dopo questo "miracolo" Salgado, caduto in crisi per il viaggio in Ruanda, torna a sentirsi un fotografo. Nel 2009 viaggia in Brasile e conosce gli Indios; di conseguenza torna nella fasanda. In questo documentario sono presenti molti piani lunghi e primi piani. La colonna sonora realizzata da Laurent Petitgand é coerente alle scene. Io consiglio questo film perché tratta argomenti davvero interessanti e delicati ed è adatto a chi ama i documentari ed è appassionato di fotografia.

Eleonora Matteini

## IL SALE DELLA TERRA

Il film racconta la storia di Sebastião Salgado, nato e cresciuto in Brasile dal quale dovette poi partire per trasferirsi a Parigi con la moglie dove iniziò ad appassionarsi alla fotografia. Era anche un grande amante del viaggio, iniziò infatti a fare dei reportage riguardanti l'Africa.

Continuò a coltivare questa sua passione pubblicando altri libri di fotografia ovvero:

- The other americas, durante il quale incontrò alcune tribù dell'America Latina e di cui raccontò tradizioni e riti religiosi
- Shael, in cui voleva mostrare le condizioni di una parte della popolazione africana, andò nei campi profughi di Medici senza frontiere, in cui scattò foto specialmente di persone morte per disidratazione, fame o malattie, ma anche bambini che venivano curati, mostro anche molte persone che scappavano dalla guerra o dai bombardamenti.
- Workers, in cui voleva fare un omaggio a uomini e donne che avevano cambiato il mondo, mostro le diverse condizioni di lavoro in varie parti del mondo, tra cui anche in una miniera in America Latina, andò addirittura nei pozzi petroliferi in Kuwait che stavano bruciando per mostrare sia cosa stava accadendo, sia il lavoro dei pompieri Irlandesi.
- Exodus, per il quale decise sia di tornare nuovamente in Africa per mostrare le popolazioni che scappavano a causa delle guerre e che si andavano a rifugiare in altri paesi o nei campi profughi dove però in molti morivano di malattie, sia in Jugoslavia, dove i cittadini venivano cacciati di casa e se non venivano uccisi erano costretti a scappare.
- Genesis nel qual la sua intenzione era di mostrare i posti in cui l'uomo ancora non era stato, dove quindi rivelava la natura senza l'influenza umana. In questo viaggio riuscì a trovare una tribù di indigeni con i quali passò un po' di tempo per capire come vivono e come si comportano

Salgado ha inoltre avviato un progetto con sua moglie, "Istituto terra", che consiste nel ripiantare la foresta nella zona del Brasile dove lui aveva da sempre vissuto. Questo film è molto toccante perché affronta tematiche ancora molto presenti, soprattutto la situazione dell'Africa. Come film è anche particolare, perché presenta poche riprese e soprattutto foto in bianco e nero, le originali scattate da Salgado. Queste non presentano colori perché secondo lui in questo modo è più facile per le persone immaginare, cosa che con i colori non avviene "Nelle fotografie a colori c'è già tutto. ... La foto in bianco e nero può essere interiorizzata molto di più di una foto

a colori, che è un prodotto praticamente finito”.

Il termine “sogno americano” è ormai entrato nel nostro linguaggio quotidiano, spesso però la sua definizione è più complessa di quanto possiamo pensare. Vediamo insieme di capire quando è nato, come si è trasformato nel tempo e quali sono i significati che il termine ha assunto ai nostri giorni.

## Cos'è il “sogno americano”

Con il termine **sogno americano** ci si riferisce alla speranza e alla profonda convinzione che ciascun uomo, qualunque siano le sue origini, possa con il duro lavoro, con la fatica e con la determinazione riuscire a raggiungere il benessere economico e una buona posizione sociale.

Per gli americani la **ricerca della felicità** è considerata uno dei diritti inalienabili dell'uomo. Lo spirito americano consiste proprio in un inguaribile ottimismo e nella convinzione che ogni obiettivo sia realizzabile con la determinazione e con l'impegno.

L'**America** è stata in passato per molti, e forse in qualche modo lo è ancora adesso, una sorta di “**terra promessa**”, un posto dove i sogni potevano diventare realtà.

Proprio per questo nel tempo l'America ha conosciuto un flusso d'**immigrazione** spaventoso e incontenibile.

Tantissimi sono partiti, anche dall'Italia, con la loro valigia di cartone, convinti che in America li aspettasse un futuro florido e felice. Non sempre però questo è avvenuto e gli immigrati si sono spesso trovati ad affrontare ostacoli e difficoltà insuperabili.

### Aspetti positivi e negativi

Quello che di bellissimo c'è in questo sogno americano è il fatto di essere **aperto a tutti**. Con la fatica e l'impegno tutti possono raggiungere una condizione di benessere e di felicità. Non ci sono, almeno nella teoria, distinzioni di nascita, ceto sociale, etnia.

Quello per cui invece l'ideale del sogno americano è stato più criticato è il fatto di aver posto troppo l'accento sul benessere economico e aver legato l'idea di felicità a quella di **ricchezza**.

Il mito del sogno americano si scontra poi con le tantissime **contraddizioni** che attraversano la società e la cultura americane.

Pensiamo ad esempio al protezionismo economico, al razzismo, alla diffusione dell'uso delle armi, alla discriminazione presente nell'accesso alle cure sanitarie che non sono pubbliche e aperte a tutti come ad esempio in Italia.

## Origini

Il termine **American Dream** è stato utilizzato per la prima volta dallo storico americano **James Truslow Adams** nel suo libro *The Epic of America* pubblicato nel 1931. A quel tempo gli Stati Uniti stavano soffrendo per la **Grande Depressione** e Adams usò il termine proprio per indicare la ricerca da parte degli americani appartenenti ad ogni classe sociale di una vita migliore, più ricca e più felice.

Anche se il primo a coniare il termine fu Adams, in realtà le teorie e gli ideali del sogno americano si ritrovano già tutte nei romanzi di un famoso scrittore statunitense, **Horatio Alger**.



Nelle opere di Alger, i personaggi passano spesso da una vita di miseria e povertà ad una vita di benessere economico, di affermazione sociale e di felicità. La ricchezza e il successo però non sono mai opera del caso e della fortuna ma vengono conseguite dopo un lungo e faticoso percorso fatto di sacrifici, duro lavoro e impegno.

Diversi storici americani hanno poi affermato che il sogno americano è legato anche alla **Dichiarazione di Indipendenza** dei primi coloni europei proprio perché anche loro erano motivati dall'idea di base che ogni uomo e ogni donna devono, a prescindere dalla loro nascita, essere messi nelle condizioni di poter realizzare ciò che sono in grado di fare, senza discriminazione alcuna.

## Il sogno americano oggi

Anche se con il tempo sogno americano è diventato un termine diffuso per descrivere lo stile di vita americano in generale, darne una corretta definizione non è oggi così semplice.

Il motivo principale è intanto il cambiamento permanente del sogno americano che da sempre è argomento di grande discussione all'interno della società americana e tra gli storici. Inoltre il sogno americano ha sempre una **componente individuale**, ognuno può applicarlo alla sua vita, ai suoi desideri, ai suoi sogni e alle sue aspirazioni. Le forme della felicità sono soggettive e potenzialmente infinite ed è per questo che oggi il sogno americano non si identifica più solo nella ricerca del benessere economico e dell'affermazione sociale ma abbraccia più sfere della vita di ogni uomo.

## Il sogno americano nella letteratura e nel cinema

Il mito del sogno americano ha influenzato tantissimo la **letteratura** e il **cinema** e a sua volta queste hanno contribuito alla diffusione del suo mito nella società. Vediamo quali sono i romanzi e i film più **famosi** dedicati a questo mito.

### Romanzi

Molti romanzi hanno trattato il tema del sogno americano, diventando anche grandi classici della letteratura e mostrando come in realtà non sia tutto così idilliaco come sembra. Vediamo alcuni famosi titoli.

#### *Il grande Gatsby* di Francis Scott Fitzgerald

In un'atmosfera jazz, Nick racconta la storia del signor Gatsby, uomo ricco che ogni settimana mette la sua grande casa a disposizione per feste ed eventi mondani a cui tutti partecipano. Ma dietro a tutto ciò si nasconde il grande **senso di solitudine** del protagonista, perduto innamorado della cugina di Nick, Daisy, per la quale è disposto a fare qualsiasi cosa. Il sogno americano viene rappresentato in tutto il suo splendore ma anche la sua vulnerabilità.

#### *Uomini e topi* di John Steinbeck

Attraverso brevi dialoghi, il romanzo di Steinbeck descrive un'America devastata dalla crisi economica raccontando le vicende di due lavoratori stagionali. Una storia che fa sorridere, riflettere e piangere grazie alla descrizione dell'illusione della ricerca di un lavoro in un momento difficile per tutto il continente.

### ***Morte di un commesso viaggiatore di Arthur Miller***

Un testo teatrale che racconta di un uomo alla ricerca di un posto nella società che si ritrova a lavorare per una compagnia commerciale che non lo rispetta, ad affrontare un conflitto con i figli e una situazione economica instabile. L'unico aspetto positivo è la moglie, Linda, che gli rimane accanto per tutto il tempo. Un racconto crudo, tagliente e diretto.